**YONA FRIEDMAN: UN PROGETTO SOSTENIBILE PER LA "SMART CITY".**

**Con CONAI e i Consorzi di filiera per il riciclo dei rifiuti di imballaggio**

**A Cura di Maurizio Bortolotti**

Yona Friedman è diventato internazionalmente famoso per le sue idee radicali sull’architettura, soprattutto per i concetti di "architettura mobile" e di “città spaziale” e per le sue idee di sviluppo di un’architettura sostenibile, basata sulla partecipazione degli abitanti alla realizzazione della città. La sua concezione dell’architettura, da cui hanno preso ispirazione generazioni di architetti, negli ultimi anni si è focalizzata sull’uso di strutture elementari, basata su un’ampia gamma di moduli costruttivi ed aperta all’impiego di materiali semplici e riciclabili.

Per la mostra *Smart City: Materials, Technology and People* organizzata da **Material ConneXion® Italia**, Friedman ha sviluppato un progetto che fa una sintesi delle sue idee nel riuso dei materiali di scarto e riciclati. Sin dai primi anni Settanta, quando cominciò a farsi strada l’esigenza di una civiltà contemporanea che non poteva più fondarsi sullo spreco di materie prime e basilari, Friedman ha teorizzato nel suo lavoro il riuso dei materiali, soprattutto a partire della sua visione di un’”architettura di sopravvivenza”.

Per la mostra *Smart City: Materials, Technology and People* Friedman ha ideato un progetto “site specific” nel cortile d’ingresso di Superstudio Più, in collaborazione con CONAI e Consorzi di filiera. Nel progetto i sei materiali base dell’imballaggio della nostra vita quotidiana, plastica, acciaio, alluminio, carta e cartone, legno e vetro, oggi al centro di tutti i progetti di riciclo, verranno utilizzati per realizzare alcuni suoi concetti architettonici mediante forme geometriche elementari.

L’architettura, secondo Friedman, deve rispondere alle necessità basilari dell’uomo e dev’essere in sintonia con una vita armonica all’interno di una comunità. Dev’essere perciò basata su un’idea di comunicazione. In questa idea di un’”architettura di comunicazione" i materiali ricliclabili sono comunicativi in quanto possono essere riutilizzati in un processo praticamente senza fine per costruire e rimodellare l’ambiente dove viviamo.

Friedman ci mostra come produrre nuovi concetti architettonici con l’uso di questi materiali per un tipo di *habitat* improntato alla sostenibilità. Per un pianeta sempre più sottoposto a grandi trasformazioni dell’ambiente, il riuso dei materiali nel lavoro di questo grande architetto esprime con grande puntualità concetti che possono guidare le modalità di costruzione e di creazione dell’ambiente nel quale oggi vorremo vivere.

Ed è proprio questa una delle mission di tutela ambientale su cui è improntata l’attività di CONAI e Consorzi di filiera – Ricrea (acciaio), Cial (alluminio), Comieco (carta/cartone), Rilegno (legno), Corepla (plastica), Coreve (vetro): l’educazione dei cittadini ad una corretta raccolta differenziata dei 6 materiali di imballaggio di acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro, che possono tornare a nuova vita grazie al riciclo.